

COISP; Sovraffollamento carceri; Indulto/Amnistia, come aspirina contro il cancro

Redazione - 09/10/2013 - Avellino - www.cinquerighe.it

È di grande attualità, il messaggio che il Presidente della Repubblica ha inviato alle Camere e che ha avuto come oggetto "interventi straordinari in materia di sovraffollamento delle carceri italiane". È notorio che la attuale ed intollerabile condizione in cui versano gli istituti di pena italiani, sia sotto la lente di ingrandimento della Corte di Strasburgo, che ha intimato all'Italia di risolvere la questione entro il maggio 2014. Nel messaggio, la massima autorità italiana ha annoverato tra i rimedi straordinari anche "l'amnistia e l'indulto". Il comunicato del COISP Campania.

Sul delicato argomento intervenuto con forte disappunto Giuseppe Raimondi, Segretario Generale Regionale del Sindacato autonomo di Polizia COISP, il quale ha dichiarato: "Purtroppo la situazione del sovraffollamento delle carceri italiane ha dei numeri scandalosi, di 64000 detenuti presenti a fronte di una disponibilità di circa 48000 posti; siamo agli ultimi posti tra i paesi dell'Unione Europea. Il comunicato. Concordo sul fatto che non si possa tollerare questa incresciosa situazione, la pena detentiva e riabilitativa deve essere scontata dai detenuti in condizioni che soddisfino la dignità umana. Non dimentichiamo che anche il personale addetto alla sorveglianza ed alla scorta dei detenuti, e mi riferisco ai colleghi della Polizia Penitenziaria, lavora in condizioni a dir poco critiche, essendo "vittima", come tutto il comparto sicurezza, di tagli trasversali che ne hanno ridotto l'osso sia le risorse umane che economiche; dal comunicato. Non sono assolutamente d'accordo sul metodo da utilizzare per risolvere la questione, ossia ricorrere all'amnistia e indulto, che come sappiamo, decretate dal Parlamento, estinguono rispettivamente il reato e la pena da scontare con tutto ciò che ne segue. Già nel 2006, allorché fu adottato il medesimo provvedimento di indulto, i fatti diedero ragione a chi come noi non era d'accordo, difatti dopo lo "svuotamento delle carceri" ci fu il successivo "riempimento delle stesse", ove in tantissimi casi, trovarono nuovamente alloggio le stesse persone che ne avevano beneficiato e che avevano commesso nuovi reati. Non possiamo permettere - continua Raimondi - che il lavoro certosino fatto dagli uomini e le donne della Polizia di Stato e delle altre forze di Polizia vada al vento; troppo spesso si vedono in circolazione personaggi che con non poca fatica erano stati tratti in arresto. Dal comunicato del COISP che va a chiudere: Il problema del sovraffollamento va affrontato seriamente con la costruzione di nuove strutture, l'assunzione di nuovi agenti ma sicuramente non con palliativi quali "l'indulto e l'amnistia". L'indulto e l'amnistia possono essere come un'aspirina utilizzata contro un cancro! Le misure da adottare devono necessariamente essere serie ed incisive. I cittadini chiedono pena

certa e maggior sicurezza e non indulto o amnistia”.

Redazione - 09/10/2013 - Avellino - www.cinquerighe.it